Un animato dibattito al Comitato centrale

Nel psi parecchi dubbi sul ritorno al governo

La linea di De Martino può contare su una larga maggioranza, anche se numerosi oratori hanno espresso perplessità sull'ingresso del psi in un centro-sinistra

Roma, 9 aprile.

Il dibattito sulla relazione di De Martino è cominciato oggi al Comitato centrale del psi, andrà avanti anche domani e si concluderà con la votazione di un documento politico, la cui stesura non sarà né rapida né facile. I dubbi e le perplessità sul ritorno del psi al governo sono numerosi; a volte inquietanti. Torna alla memoria un interrogativo ormai famoso: «*Al governo, sì, ma con quale dc, compagno?*».

Una larga maggioranza sulla linea del segretario è scontata; era però molto tempo che da un *summit* socialista non emergevano prese di posizione così varie e articolate. Il dissenso di Riccardo Lombardi era atteso e il capo della sinistra ha confermato stasera le sue posizioni, arricchendole con spunti nuovi, che emergono dall'evolversi continuo delle vicende politiche del nostro Paese.

Assai scontato, anche se meno evidente, il cauto distacco che i manciniani hanno voluto prendere dal rapporto del segretario, motivando e politicizzando al massimo tutti i loro interventi. Le novità, sia pure parziali, sia pure sfumate, vengono invece dalla corrente di maggioranza, dove Bertoldi ha preso le distanze da De Martino sui temi della dc e delle giunte, mentre Mosca ha voluto differenziarsi nel giudizio sul governo, tutt'altro che entusiasta.

In concreto, si può senz'altro affermare che il dibattito è dominato da un clima antidc, che De Martino, per motivi e responsabilità evidenti, ha assai sfumato nella sua relazione, pur battendo e ribattendo su alcune responsabilità del partito di maggioranza relativa. Le esigenze elettorali (siamo ormai in piena campagna, anche se il 15 giugno è lontano) completano il quadro e spiegano con sufficiente chiarezza tanta dialettica tra i massimi dirigenti del psi.

De Martino e Craxi alla riunione del Comitato centrale

Primo oratore di spicco della giornata, Riccardo Lombardi, ha criticato il rapporto di De Martino, perché segna un ritorno al centro-sinistra dopo le elezioni. Questa tendenza, sempre a suo giudizio, è confermata dalle affermazioni del segretario sulla «*tendenziale conformità tra le formule di governo locali e le scelte nazionali*». (Il riferimento alle polemiche all'interno del psi sulla giunta di Genova è evidente; è però giusto rilevare che il giudizio De Martino è assai più articolato di quanto Lombardi lasci intendere).

«*Quali sono oggi le scelte nazionali del psi, dal momento che non esiste una maggioranza organica di centro-sinistra, ma solo l'appoggio esterno del psi a un governo bicolore?*», ha chiesto al suo eterno rivale il capo della sinistra. «*Oltretutto* — ha precisato — *la costituzione di giunte di sinistra, che sono oggi le sole politicamente omogenee, può costituire un reale elemento di stimolo per la dc*». Ed ecco la parte più dura della requisitoria di Lombardi: «*E' oggi, e non domani, che si deve contrastare la tendenza democristiana a confiscare tutte le aree di potere residuo, tendenza che non a caso si sviluppa alla vigilia delle elezioni*». Ha citato i casi della Montedison, dell'Egan., dell'Iri, della Rai-tv: «*Se il psi non riesce a mettere un fermo a queste operazioni, allora non si dovrà esitare a ritirare la collaborazione di governo*».

Per il manciniano Landolfi, «*la dc è andata a destra. Quelle sinistre dc che in passato non hanno contato molto, oggi non contano nulla e non solo per colpa loro*». Se nel suo intervento Landolfi ha puntato soprattutto sulle «corresponsabilità» della classe dirigente democristiana e dello stesso governo per l'«inquinamento» della vita delle istituzioni dello Stato, il suo compagno di corrente Di Vagno ha inasprito queste tesi, affermando che «*solo attraverso la contestazione intransigente della linea democristiana è possibile una rigenerazione democratica dello Stato*».

L'ex ministro Bertoldi (uno dei demartiniani più inquieti, perché un paio di volte ha formato e sciolto una sua piccola corrente) è meno duro. Ha dichiarato che molte affermazioni di De Martino sono giuste, ma esigono un ulteriore approfondimento per quanto riguarda le alleanze politiche, «*con particolare riferimento alle posizioni del psdi e delle sue iniziative provocatorie ed antisocialiste*». Durante la campagna elettorale, ha concluso, dovremo denunciare questi aspetti «degenerativi» della situazione politica e «*dare una prospettiva più avanzata al dopo-elezioni, anche per quanto riguarda la formazione di giunte nei comuni, nelle province e nelle regioni*» (come si vede, la decisione dei socialisti di Genova di allearsi al pci locale non dispiace all'ex ministro; anzi, par di capire che ne auspica numerose altre).

Il dibattito è andato avanti sino a notte alta, gl'interventi si susseguono serrati; tra gli altri, Mariotti, Manca e Labriola, sia pure con sfumature diverse, hanno condiviso la relazione di De Martino. E' toccato a Manca fare due precisazioni importanti, essenziali per un'esatta comprensione del dibattito. Il giovane dirigente ha affermato che le scelte politiche post-elettorali dipenderanno dai risultati delle elezioni e dal comportamento degli altri partiti in primo luogo della dc (è la tesi di De Martino).

«*Essenziale è che sia sconfitta la politica di svolta a destra impressa dalla segreteria dc* — ha concluso — *sbaglierebbe quindi chi vedesse nella relazione di De Martino una neo-disponibilità per un ritorno facile del psi al governo*». Delle reazioni degli altri partiti, questo ritorno non sembra dispiacere ai repubblicani (c'è una dichiarazione di Biasini); tutt'altro che gradito sembra, invece, alla maggioranza del psdi. I democristiani per ora non si pronunciano; dal *Popolo* di stamane emergeva una certa diffidenza.

Luca Giurato

Inondate di latte le strade di Cosenza

Cosenza, 9 aprile.

(e. f.) **Migliaia di litri di latte, per oltre 10 milioni di lire, sono state versate stamani lungo le strade centrali di Cosenza e contro la sede dell'Ente di sviluppo agricolo da un centinaio di agricoltori, per ottenere l'aumento del prezzo del prodotto a 220 lire il litro (attualmente è 180) e il pagamento di alcune mensilità arretrate dal «Cosvizoo», il consorzio per lo sviluppo zootecnico a cui aderiscono.**

Ieri i produttori avevano occupato la sede del consorzio a Caselle di Tarsia, stamane sono arrivati a Cosenza con autobotti e camion carichi di recipienti pieni di latte, con il quale hanno inondato le strade che attraversavano; giunti davanti all'edificio, vi hanno diretto contro il contenuto di parecchi contenitori.

La riforma Rai-tv in commissione Senato

(Dalla redazione romana)

Roma, 9 aprile.

Il provvedimento per la riforma della Rai-tv (che ha già avuto il voto dalla Camera) è stato approvato in via preliminare dalle commissioni Affari costituzionali, Lavori pubblici e Telecomunicazioni riunitesi congiuntamente al Senato.

Dopo il dibattito, ha replicato il ministro Orlando.

L'esame è cominciato alla Camera

Le proposte che chiedono nuove norme sull'aborto

Per la dc resta, comunque, reato - Polemica con la Corte Costituzionale - La relazione di Musotto (psi) - Un "iter" difficile

Roma, 9 aprile.

Per i democristiani il procurato aborto deve rimanere un reato perseguibile penalmente e soltanto in determinate circostanze potranno essere riconosciute attenuanti in grado di ridurre sensibilmente le pene previste. La proposta di legge presentata alla Camera dal direttivo del gruppo è sostanzialmente tutta qui e mostra il divario, forse insormontabile, esistente con le posizioni espresse dall'intero schieramento laico. In un unico caso i democristiani dichiarano, infatti, la non punibilità della interruzione della gravidanza, cioè quando vi si sia costretti, come già prevede l'attuale codice, dalla necessità di salvare la madre da un danno grave alla sua persona.

Le commissioni Giustizia e Sanità di Montecitorio, riunitesi oggi in seduta congiunta, hanno cominciato l'esame delle 6 proposte di legge presentate da quasi tutte le parti politiche ascoltando la relazione del socialista Musotto. La discussione è stata quindi rinviata al 16 aprile, giorno in cui interverrà, per la commissione Sanità, l'altro relatore, l'on. Signorile, anch'egli del psi. Ciò servirà anche ad approfondire il contenuto della proposta democristiana presentata soltanto ieri sera.

Essa abroga anzitutto gli undici articoli del codice penale che risalgono al fascismo e che vanno sotto il titolo di «*delitti contro la integrità e la sanità della stirpe*» e trasferisce le norme sull'aborto sotto il capitolo riguardante i «*delitti contro la vita e l'incolumità individuale*». Le pene da comminare nei diversi casi di aborto sono tuttavia le stesse del codice in vigore. Qualora la donna non sia consenziente il reato è punito con la reclusione da 7 a 12 anni (si considera non consenziente la donna minore di 14 anni); se la donna è consenziente la pena oscilla da 2 a 5 anni e in questa eventualità la donna incorre naturalmente nella stessa pena.

Ed eccoci, a questo punto, alle circostanze attenuanti in grado di ridurre da un terzo a due terzi (uguali misure sono ora fissate per l'aborto dovuto a cause d'onore) la precedente sanzione penale: 1) quando vi sia un «*grave turbamento provocato nella madre dal ragionevole timore di gravissime anomalie del nascituro*»; 2) quando vi sia il «*convincimento della madre che la gravidanza sia conseguenza di delitto di violenza carnale per il quale sia stata già presentata denuncia penale o querela*»; 3) quando vi sia infine «*grave turbamento provocato nella madre da condizioni economiche e sociali di tali eccezionale rilevanza da farle ritenere impossibile il mantenimento del nascituro o da pregiudicare gravemente quello degli altri figli*».

Identiche anche le pene previste in caso di morte o di lesioni personali e per l'istigazione ad abortire. Il medico che attesti il falso allo scopo di consentire alla madre di usufruire della non punibilità o delle attenuanti andrà incontro ad una pena oscillante tra i 2 ed i 4 anni di reclusione.

Oltre alle tre circostanze attenuanti, le maggiori concessioni della proposta dc riguardano la non carcerazione preventiva nei casi più lievi e il perdono giudiziale alla donna minore di 18 anni allorché il giudice presume che si asterrà dal ricorrere ad altri aborti.

La relazione che accompagna la proposta di legge democristiana, di cui è primo firmatario il capogruppo on. Piccoli, svolge una serie di considerazioni di carattere filosofico e scientifico per spiegare il punto fermo dal quale si muove, cioè la convinzione che l'aborto costituisca un delitto contro la persona e che sia quindi necessario tutelare al massimo il «*diritto alla vita*» del nascituro.

Si polemizza anche con la recente sentenza della Corte costituzionale che ha giudicato costituzionalmente legittimo l'aborto compiuto per tutelare il diritto della madre alla propria salute. «*Non siamo integralmente d'accordo*», dicono i democristiani, poiché la formulazione adottata dalla Corte è talmente generica che potrebbe essere allargata in modo pericoloso e incontrollato.

A questo proposito l'on. Piccoli ha dichiarato che per fissare il caso di non punibilità e per i limiti rigorosi entro cui contenerlo si è preferito attendere un approfondito ed esteso dibattito parlamentare. «*Nella nostra relazione abbiamo tuttavia indirettamente sollevato un problema* — ha continuato il capogruppo dc — *che a nostro giudizio è estremamente delicato e decisivo: quello cioè del valore della sentenza della Corte Costituzionale, distinguendo tra la parte che è certamente cogente e cioè la dichiarazione di costituzionalità o meno di una legge, e la parte non vincolante che equivale a proposta o consiglio rivolto al legislatore. E' un tema anche questo importante sul quale noi vogliamo richiamare tutte le forze parlamentari ad una opportuna riflessione*».

Gianfranco Franci

Morta per aborto denunciato l'amico

Rapallo, 9 aprile.

(g. m.) **La morte di Pietruzza Lo Prete, la cameriera calabrese di 22 anni, avvenuta in seguito all'aborto cagionatole dalla ostetrica di Rapallo Paola Lucchi, 44 anni (che è stata arrestata) ha portato anche alla denuncia per favoreggiamento di Franco Petrucci, 20 anni, cameriere a Massa Carrara, il quale viveva da sei mesi con la ragazza, di Maria Lo Prete, sorella maggiore di Pietruzza, e di Nicoletta Cristino, 42 anni.**

Pare che le due donne abbiano fatto da tramite tra l'ostetrica e la Pietruzza, mentre sarebbe risultato che Franco Petrucci, quando le cose già stavano volgendo al peggio per la ragazza, sarebbe andato dall'ostetrica per farsi restituire le 50 mila lire.

Campagna elettorale ridotta

(Dalla redazione romana)

Roma, 9 aprile.

I senatori hanno approvato oggi un disegno di legge che riduce tempi e spese delle campagne elettorali. Il provvedimento, che passa ora all'esame della Camera, potrà essere operante fin dalle prossime elezioni.

I tempi della campagna elettorale passeranno dagli attuali 45 giorni a 30; limitatamente alle elezioni comunali è prevista una sensibile riduzione del numero delle firme necessarie per la presentazione delle liste.

Quanto alla propaganda elettorale, in sostanza essa dovrà svolgersi tutta sugli appositi tabelloni predisposti dai Comuni. Le limitazioni approvate sono infatti molte: vietata ogni forma di propaganda luminosa o figurativa a carattere fisso; vietata la propaganda luminosa mobile; vietato il lancio di volantini; ridotto l'uso degli altoparlanti su mezzi mobili (sarà consentito soltanto per il preannuncio dell'ora e del luogo in cui si terranno i comizi e solamente dalle ore 9 alle ore 20 del giorno della manifestazione e di quello precedente).

L'assemblea non ha accolto la proposta avanzata dai socialisti e dai comunisti di ridurre a una sola giornata (la domenica) le operazioni di voto.

L'Espresso
QUESTA SETTIMANA
CASO MICELI / IL QUIRINALE? MA CERTO CHE SAPEVA
di LINO JANNUZZI
ENI / C'E' ODORE DI FUMO: E' GIROTTI CHE S'E' BRUCIATO
di ALBERTO STATERA
FEMMINISTE A CONGRESSO / MA CHE VOGLIONO QUESTE DONNE?
di GIUSEPPE CATALANO
DISCUSSIONI / E ALLORA PARLIAMO DI LENIN...
Interventi di VITTORIO SALTINI
DOMENICO SETTEMBRINI, LUCIO COLLETTI

LUCIO MASTRONARDI
L'ASSICURATORE

Tutti i racconti di Mastronardi. Assicuratori e impiegati d'ordine, «sante» e fans si aggiungono alla galleria dei suoi personaggi. Racconti sorprendenti come l'autore stesso nel loro preciso sapore di autenticità, percorsi sempre da quello «straordinario brio» in cui la critica letteraria ha riconosciuto la qualità specifica di Mastronardi.
«La Scala» Lire 3.600
RIZZOLI EDITORE

Brevi incontri *di Lietta Tornabuoni*

Malato cura te stesso

«Paziente? Aver pazienza è un dovere suo, non mio. Paziente sarà lei, io sono un utente». Il ragazzo ricorda la battuta con orgoglio: ha detto proprio così, assicura, e bisognava vedere la faccia del medico in quel momento. Ha vent'anni, sa un sacco di cose: che ogni rene contiene circa un milione di nefroni, che l'esercizio accresce il contenuto di glicogeno aumentando la forza muscolare, che un'infezione al piede può ripercuotersi sui linfonodi dell'inguine.

Le ripete con vanagloria piuttosto pedante, ma non è maniaco. Semplicemente, appartiene a un nuovo e sempre più diffuso tipo di giovani; desiderosi di *«conoscere se stessi anche dal punto di vista fisico, corporale»*; decisi a conquistare con lo studio certe cognizioni mediche che gli anziani hanno acquisito, non sempre e spesso male, attraverso esperienze penose; intenzionati a badare da soli, per quanto è possibile, alla propria salute.

«Era ora», approva Orietta Avenati, da diciannove anni dirigente a Roma dell'Associazione di medicina sociale. Sinora, dice, l'ignoranza del proprio corpo era così grande e ostinata da sfiorare il *«rifiuto di conoscenza». «Gran lamenti su disturbi e malesseri; ma dell'organismo, di come riconoscerne o prevenirne i malanni, la gente non voleva neanche sentir parlare. Forse per la paura di scoprirsi davvero ammalati, per il timore sociale di confessarsi insani, per superstizione. Forse per non assumere responsabilità e seguitare ad affidarsi ciecamente al medico, delegando a lui tutta una parte tanto importante dell'esistenza. Forse per il pregiudizio secondo cui il corpo è qualcosa di estraneo, misterioso e anche un po' schifoso».*

Incoraggiata dai medici, che restavano così i soli depositari di ogni enigma e magia della vita fisica, questa tendenza va adesso capovolgendosi: soprattutto i giovani vogliono sapere, rendersi conto, evitare il male o poter talvolta intervenire a curarlo, essere in grado di seguire con lucidità il decorso d'una malattia, conoscere e conoscersi.

Cos'è successo? *«Come ogni forma di potere, anche quello carismatico del camice bianco è meno assoluto»*, ipotizza Orietta Avenati. *«Agli ordini e intimazioni del medico non si ubbidisce più senza discutere, si chiede invece: perché? La gente è socialmente meno soggetta, culturalmente più evoluta e curiosa, almeno più informata. Anche più cauta: se un tempo i medici apparivano infallibili e i loro errori venivano di rado identificati e denunciati, adesso giornali o vittime ne parlano apertamente, ammonendo che anche la diffidenza può essere una virtù, mentre l'abbandono irresponsabile può diventare un rischio».*

C'entrano pure, magari, ragioni pratiche: consultare un medico risulta a volte difficile o costoso quanto trovare un idraulico, meglio saper rimediare da sé ai piccoli mali come ai piccoli guasti. C'entrano mutamenti positivi, per esempio la «riscoperta del corpo» che in questi anni ha creato maggiore familiarità con la vita fisica e i suoi meccanismi. Ma adesso sembra che sia il pessimismo ad accentuare ed estendere il nuovo desiderio di conoscenza e possibilmente di autosufficienza nella cura della salute: *«Con la riforma sanitaria, conviene imparare a cavarsela da soli».*

Un fiore in bocca

La riforma della Rai-tv insidia «Carosello», e speriamo bene. Ormai carico di storia e oggetto di nostalgia (*«Ti ricordi "Fino dai tempi dei garibaldini / China Martini, China Martini", ti ricordi Virna Lisi e "con quella bocca può dire ciò che vuole", ti ricordi la gazza ladra del Malto Kneipp?»*), per le donne «Carosello» risulta spesso offensivo.

Lasciamo perdere le massaie dementi pronte a vendersi l'anima e il resto per un lustravetri o uno sbiancalenzuola. Lasciamo perdere la situazione, morale e materiale, di quella che preferisce spendere un po' di più ma godersi il suo paulista, se no che vita è. Lasciamo perdere la condizione umana e sessuale di quella obbligata a sedurre il marito col sapone. Ma perché debbono essere sempre e soltanto le donne ad aver bisogno di deodoranti e prodotti per purificare l'alito? Perché un fiore in bocca dovrebbe spuntare sempre e soltanto a loro, e agli uomini mai?

La riforma insidia i collaboratori esterni della Rai-tv, e si capisce. Costano troppo, sono tanti che per catalogarli occorrono ben 142 categorie diverse: comprendono suggeritori e rammentatori, burattinai e marionettisti, tersicorei e capi claque. Ci sono i domatori, acrobati, illusionisti, ipnotizzatori e fantasisti, tanto utili per i dibattiti e le trasmissioni di attualità. Figurano tra i costosi collaboratori gli sventurati «ascoltatori di programmi», i malcapitati «ascoltatori di dischi», gli indispensabili «informatori e segnalatori di notizie», i clientelari «ricercatori liste elettorali», le incorporee «voci fuori campo», i precoci «artisti professionisti minori di anni 14». Non mancano i «dilettanti singoli», e c'è poco da fare gli spiritosi: quelli che lavorano veramente duro, alla Rai-tv, sono loro.

Isolare Saigon

(Segue dalla 1ª pagina)

distanza ravvicinata, ma una guardia deviò il colpo). La «terza forza» buddista e pacifista, che esprime la volontà popolare, non possiede i mezzi per un cambiamento legale di governo. Se le pressioni americane su Van Thieu non daranno frutti, un «golpe» dell'esercito diverrà inevitabile, con tutte le terribili incognite che ciò comporterebbe, poiché Hanoi e i Vietcong hanno ripetutamente proclamato che tratteranno solo con gruppi di coalizione, non con generali compromessi dal regime. E' una macabra corsa contro il tempo, in cui sono in gioco milioni di vite umane, soprattutto di bambini innocenti.

E' impossibile illustrare il Sudvietnam oggi, sull'orlo della disfatta, dopo trent'anni di guerra, davanti a un esercito non di liberazione ma d'invasione, che dichiara di volere una soluzione politica ma che continua ad avanzare. Il Paese è prigioniero di un uomo che ignora che cosa sia la ragione ma che è inefficiente anche nell'uso della violenza. E' travolto dai profughi, di cui mezzo milione hanno invaso Vung Tau, il delta del Mekong, l'isola dove sopravvivono come bestie, e di cui un milione vaga ancora nei territori occupati dalle forze comuniste. E' scosso da polemiche indegne sull'esodo degli orfani, su cui molti, è vero, hanno speculato, ma che ha anche risposto a uno slancio internazionale giusto e sincero.

Le radio di Hanoi e del governo rivoluzionario provvisorio, il cui premier, Huynh Tan Phoat, ha parlato a soli cento chilometri da Saigon *«davanti a una folla plaudente»*, descrivono un'esistenza idilliaca in quella che è adesso terra loro. Non si capisce allora perché la gente non si sia tutta fermata, se non era classificabile tra i «collaborazionisti dell'imperialismo». Non si capisce soprattutto perché essi non concedano alla «terza forza» di Saigon il tempo di agire in seno all'esercito di Van Thieu, e sugli americani. Pochi mesi sono nulla, in confronto a trent'anni.

Intanto, nel mar cinese meridionale, la presenza della settima flotta degli Stati Uniti si fa sempre più minacciosa. Ci sono già due portaerei e tre incrociatori, che presto diverranno quattro e sei rispettivamente, ci sono già cinquemila marines pronti allo sbarco, che presto diverranno diecimila. A Washington, e nell'opinione pubblica americana, qualcosa sta mutando. Qui a Saigon si ricomincia a parlare dei «B52», le superfortezze volanti, e di truppe mercenarie. Forse è solo la voce della disperazione. Ma non si può escludere che sia il preludio a un altro, tragico capitolo della vicenda indocinese, la cui responsabilità è bene ricordarlo, è indivisibile, esattamente come la pace, e che è precipitata con l'offensiva di Pasqua.

Ennio Caretto

La mano di Mao

(Segue dalla 1ª pagina)

sarebbe disposto a negoziare una propria rappresentanza multipla all'Onu, del tipo di quella sovietica, che ha tre seggi?

Mao si mise a ridere. «Con le dimensioni e la popolazione della Cina, dovremmo chiedere dieci seggi almeno».

Supponiamo per un momento che la Cina abbia tre, quattro o dieci seggi. Sareste disposti a concedere uno di questi seggi a Taiwan, amministrata dal governatore Ciang Kai-scek, sempre, beninteso, nell'ambito della sovranità cinese, e a delegarvi all'Onu una sua rappresentanza, scelta, come accade per l'Unione Sovietica, dal ministero degli Esteri della Repubblica popolare cinese?

«Perché no?».

Nel corso di tutta questa conversazione, in cui nessun altro prese la parola, non rilevammo mai nessuna animosità personale. Non fu adoperata nessuna di quelle espressioni del linguaggio propagandistico quotidiano con cui, anche dopo la sua morte, è stato qualificato il vecchio maresciallo nazionalista. Era solo un nemico politico, col quale sarebbero stati possibili patti leali, se avesse rinunciato a tenere in piedi uno Stato nazionalista fantoccio.

Tornando in Italia, a missione compiuta, riferimmo al governo italiano, come era nostro dovere, anche queste notizie, che certamente giunsero anche a Washington e a Londra. Ma non successe niente. L'era di Kissinger era ancora lontana da venire. E Ciang Kai-scek è morto reietto e «nemico del popolo cinese» nel bastione di Formosa.

Paolo Vittorelli

Per il "cumulo,,

(Segue dalla 1ª pagina)

prestazioni professionali e servizi privati in genere.

Il criterio della detrazione forfettaria delle 12.000 lire deve permanere almeno per un certo periodo di tempo. Per le altre persone a carico si propongono le seguenti detrazioni: per 1 persona dalle attuali 11 mila a 15 mila lire; per 2 persone dalle attuali 23 mila a 30 mila lire; per 3 persone dalle attuali 37 mila a 45 mila lire; per 4 persone dalle attuali 51 mila a 60 mila lire; per 5 persone la detrazione dovrebbe rimanere pari a 75 mila lire, mentre da sei persone in poi valgono le quote stabilite dalla legge.

La federazione ritiene inoltre che debba essere elevato il primo scaglione di imposta da due a tre milioni e che su questo operi l'aliquota del 10 per cento. Per le aliquote e scaglioni successivi si propone un meccanismo che annualmente aggiorni i valori delle detrazioni di imposta o il valore degli scaglioni di imponibile al reale valore della moneta.

Per l'imposta globale di successione e donazione, per la quale oggi è previsto un abbattimento alla base di 20 milioni, si ritiene necessario elevare il minimo esente a 30 milioni.

La Federazione sottolinea quindi la gravità del fenomeno delle evasioni all'Iva, ritenendo innanzitutto indispensabile la revisione della legge istitutiva dell'Iva per i produttori agricoli, mentre sostiene la necessità di unificare le direzioni e gli uffici per l'Iva e per le imposte dirette.

La richiesta dei sindacati si aggiunge all'iniziativa di Fanfani per un riesame del cumulo dei redditi, iniziativa che ha suscitato le proteste di altri partiti, i quali avevano accettato l'impegno del governo di riesaminare l'intero problema il prossimo anno e già avevano presentato in Parlamento proposte di legge.

Appello Grp contro la partenza di orfani

Ginevra, 9 aprile.

Il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud ha lanciato oggi, da Ginevra, un appello all'opinione pubblica mondiale, affinché si opponga con tutti i mezzi all'esodo forzato delle popolazioni civili e soprattutto al trasferimento in altri Paesi di orfani sudvietnamiti.

Si tratta, ha dichiarato oggi a Ginevra l'ambasciatore Van Ba, direttore dell'ufficio di collegamento del Grp presso le Nazioni Unite, di «*atti criminali a antiumani*» voluti dagli Stati Uniti e dall'amministrazione di Saigon a fini politici e propagandistici.

Più tragico ancora è il destino riservato agli orfani di guerra, il cui trasferimento è destinato a «*commuovere l'opinione pubblica mondiale e ad ingannarla, al solo fine di ottenere appoggi e aiuti*».

Nel parlare delle esigenze poste dal Grp per una cessazione delle ostilità e per una soluzione pacifica del conflitto, l'ambasciatore Pham Van Ba ha ribadito che questi obiettivi saranno realizzabili soltanto se gli Stati Uniti metteranno termine al loro intervento militare e alla loro ingerenza negli affari interni del Paese e se l'attuale amministrazione sarà sostituita da un'altra di riconciliazione nazionale, che si pronunci per la rigida applicazione degli accordi di Parigi. *(Ansa)*

Per chi ama il mare e la barca,
a Milano in Via S. Sofia 18
la TEO s.r.l. presenta
PORTOSOLE
il nuovo approdo di
SANREMO
promosso dal C.N.I.S. s.p.a.
e apre le prenotazioni dei posti barca nell'approdo più prestigioso del mediterraneo
telefono 02/892633/860177

AZIENDA METALMECCANICA
DI IMPORTANZA NAZIONALE CERCA
Ingegnere meccanico
o elettrotecnico
con un minimo di esperienza di lavoro da utilizzare nell'ambito del settore esercizio dei propri stabilimenti, disposto a trasferirsi.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 20 - 16121 GENOVA

Con una SIMCA 1000
i vostri soldi sono
più lunghi

L.1.429.000
Quel che ti serve è SIMCA CHRYSLER
CONCESSIONARIA
Società LINCARAUTO
Corso PODDONE 68 47.20.47
Corso ORBASSANO 72 - Tel. 58.10.08